

## CHIOMONTE Prima degli scavi bisognerà completare il disboscamento

# Nessun camion della "Cmc" Beffato il presidio dei No Tav

Carlotta Rocci

→ **Chiomonte** Erano pronti a dare il benvenuto a camion e trivelle, ma la cinquantina di attivisti No Tav che da domenica presidiavano la Val Clarea e l'ingresso su strada dell'Avanà, sono rimasti delusi: l'arrivo in valle degli operai della Cmc, l'azienda che si dovrà occupare del tunnel geognostico, non coincide con l'arrivo delle macchine per gli scavi. Prima, infatti, è necessario procedere con le operazioni di indagine archeologica e con il disboscamento delle zone da poco entrate a far parte del cantiere della Maddalena di Chiomonte. Di questo si sono occupati i pochi operai che ieri mattina si sono messi al lavoro oltre le reti sotto l'occhio attento di al-

cune decine di No Tav. L'appuntamento, al grido di «tutti in Clarea contro la Cmc» lanciato da Alberto Perino, era per le sette di ieri mattina ma, complici la giornata lavorativa e il maltempo, hanno risposto in pochi: una trentina si sono trovati al campo sportivo di Giaglione per raggiungere la Val Clarea mentre gli altri hanno presidiato fin dal pomeriggio di domenica il cancello della centrale idroelettrica: da qui, infatti, si pensava sarebbero passa-

ti i camion della nuova ditta incaricata dei lavori da Ltf. Nella mattinata però si sono presentati solo un paio di tecnici della Cmc, arrivati in macchina ed entrati in cantiere dall'autostrada. Avrebbero dovuto occuparsi dei primi rilevamenti sui terreni occupati l'11 aprile - i macchinari erano già pronti al cantiere da venerdì - ma il maltempo li ha costretti a cambiare programma. I tecnici, quindi, hanno lasciato il cantiere

subito dopo aver firmato le pratiche per la consegna dei lavori.

Terminata l'indagine archeologica del terreno, gli operai cominceranno a spianare l'area per realizzare le vie d'accesso ai mezzi di trasporto e realizzeranno gli scavi necessari per gli impianti elettrici e i canali di drenaggio delle acque. Il tutto durerà circa un mese quando si comincerà, invece a lavorare alla separazione dell'imbocco della galleria. Ci vorranno ancora mesi, però, prima dell'avvio degli scavi dei primi 250 di tunnel e solo al termine di questo primo tratto entrerà in campo la talpa.

Seppur alla spicciolata continua il via vai, a ridosso delle reti, di manifestanti No Tav che fanno base nella piccola casetta in lamiera,



### I LAVORI PROSEGUONO

*In attesa di poter procedere con lo scavo, nel cantiere proseguono il disboscamento e le indagini archeologiche*

nuova base del movimento dopo l'occupazione del terreno su cui sorge la baita. Intanto i siti rinnovano l'appello: «In questa nuova fase in cui il cantiere si sta concretizzando serve essere in Clarea, immediatamente a ridosso delle reti, prendere le misure dell'apparato per poter risponde-

re, ripartire e ostacolare al meglio la prosecuzione dei lavori», scrivono sui siti. Per questo i No Tav contano di raccogliere numeri e idee a partire da una serie di dibattiti, in programma fino a venerdì, e organizzati da alcuni docenti universitari come Massimo Zucchetti e Ugo Mattei.



Al presidio allestito per fermare i mezzi della ditta incaricata dei lavori si sono comunque presentati solo una cinquantina di attivisti. Da oggi una serie di dibattiti in Valle